

Itinerario n° 8

Lunghezza dell'itinerario: km 20

Tempo di percorrenza a piedi: 4 ore

Tempo di percorrenza in bicicletta: 1 ora e 30 minuti

Fondo stradale: su sterrato ad eccezione di pochi km in asfalto

Descrizione dell'itinerario

L'itinerario inizia dal tempietto di via Commenda, poco prima dell'incrocio con la statale n° 415 (Castelleonese).

Dal tempietto si prende la strada di sinistra per S. Latino.

Attraversata la statale (prestate molta attenzione all'attraversamento) la strada sale leggermente con dolci curve.

Percorso un breve tratto in salita, si svolta a sinistra su una strada sterrata seguendo l'indicazione Bosco Didattico, Monticelli, cascina Stella.

Si continua sulla carrareccia per giungere, in breve, all'entrata del Bosco Didattico del quale ne consigliamo la visita.

Si prosegue sempre sulla carrareccia che percorre una verde scarpata e si giunge alla cascina Stella recentemente ristrutturata dall'amministrazione provinciale.

Si supera la cascina e si prosegue dritti. Giunti in prossimità delle Cà Nove si gira a destra su una strada asfaltata e si prosegue fino ad incontrare, a S.Latino, la provinciale proveniente da Castelleone.

SAN LATINO

La borgata sorge sul tracciato dell'antica via Regina, dalla quale è ancora divisa in due parti. E' l'antica "curtis di Manzano".

Vi si può visitare la chiesa neogotica dedicata al Sacro Cuore, costruita tra il 1895 e il 1900 a tre navate.

A fianco, una casa parrocchiale in stile eclettico con doppio loggiato.

Si raggiunge da Castelleone risalendo, dopo la statale castelleonese, le cosiddette "còste rugnuse" costituenti un tratto della sponda destra dell'ormai relitto solco vallivo scavato dal fiume Serio che, fino ai secoli XII – XIV, aveva qui la sua sede principale.

Si svolta a sinistra e subito a destra per via Fiorita.

Si prosegue su questa via seguendone l'andamento fino ad un incrocio. Qui si prende a destra, poi a sinistra. Consigliamo di ammirare la bella cascina sulla destra, ancora ben conservata.

Proseguiamo dritto e all'incrocio con la provinciale per Gombito, giriamo a destra e, dopo pochi metri a sinistra. La stradetta, sempre asfaltata, gira a destra e ci porta in prossimità di un parcheggio. Qui possiamo girare subito a sinistra mantenendoci alti sul laghetto o proseguire per alcuni metri prima di girare a sinistra puntando verso la sponda destra del laghetto.

Se siamo stati alti, costeggiamo il laghetto fin dove termina, giriamo a destra superando uno sbarramento con cavo metallico.

La stradiciola, in discesa, costeggia il lago fino ad un capanno di lamiera.

A questo punto, ammirato il bel laghetto, svoltiamo a sinistra superando un cavo metallico e imbocchiamo un sentiero, appena



visibile tra la scarpata, sulla destra, e il fossato, sulla sinistra. Molto spettacolare la ripa sulla destra e il fossato ricoperto di “masagatt” (mazzasorda).

Si prosegue fino ad un incrocio con una strada proveniente da Gombito, si attraversa, e si prosegue dritti.

Il verde, in tarda primavera-estate è incantevole e l’impressione d’isolamento dal resto del mondo è sorprendente e ti affascina.

La stradiciola gira ora a sinistra, poi a destra, e ancora a sinistra fino ad incrociare una carrareccia. Qui si svolta a destra fino ad incontrare, poco dopo, una stadetta asfaltata proveniente da Gombito.

Si gira a sinistra e subito a destra per immetterci su un bel viale che ci condurrà alla cascina Vinzasca.

Giunti alla Vinzasca, ad un incrocio, si gira a sinistra e si continua dritti su questa strada che diventa sterrata.

Giungiamo, in breve, senza mai deviare, sulla sponda del fiume Adda. Qui vi consigliamo una breve sosta per ammirare la natura circostante e le belle spiagge del fiume.



FIUME ADDA

Dopo la cascina Vinzasca si costeggia l’ampio gomito abduano, da cui il paese di Gombito ha tratto il nome. Avvicinandoci al letto del fiume il paesaggio agrario perde sempre di più i caratteri antropici testimoniati dai molti cascinali presenti. Dall’alto della riva possiamo dominare un largo paesaggio fluviale, scandito da numerosi ghiaietti. La zona offre numerose occasioni per osservazioni naturalistiche.

Ripreso il cammino, o la pedalata, seguiamo la carrareccia di sinistra che costeggia l’Adda, fino al secondo incrocio. Qui giriamo a sinistra e ad un successivo incrocio, a destra.

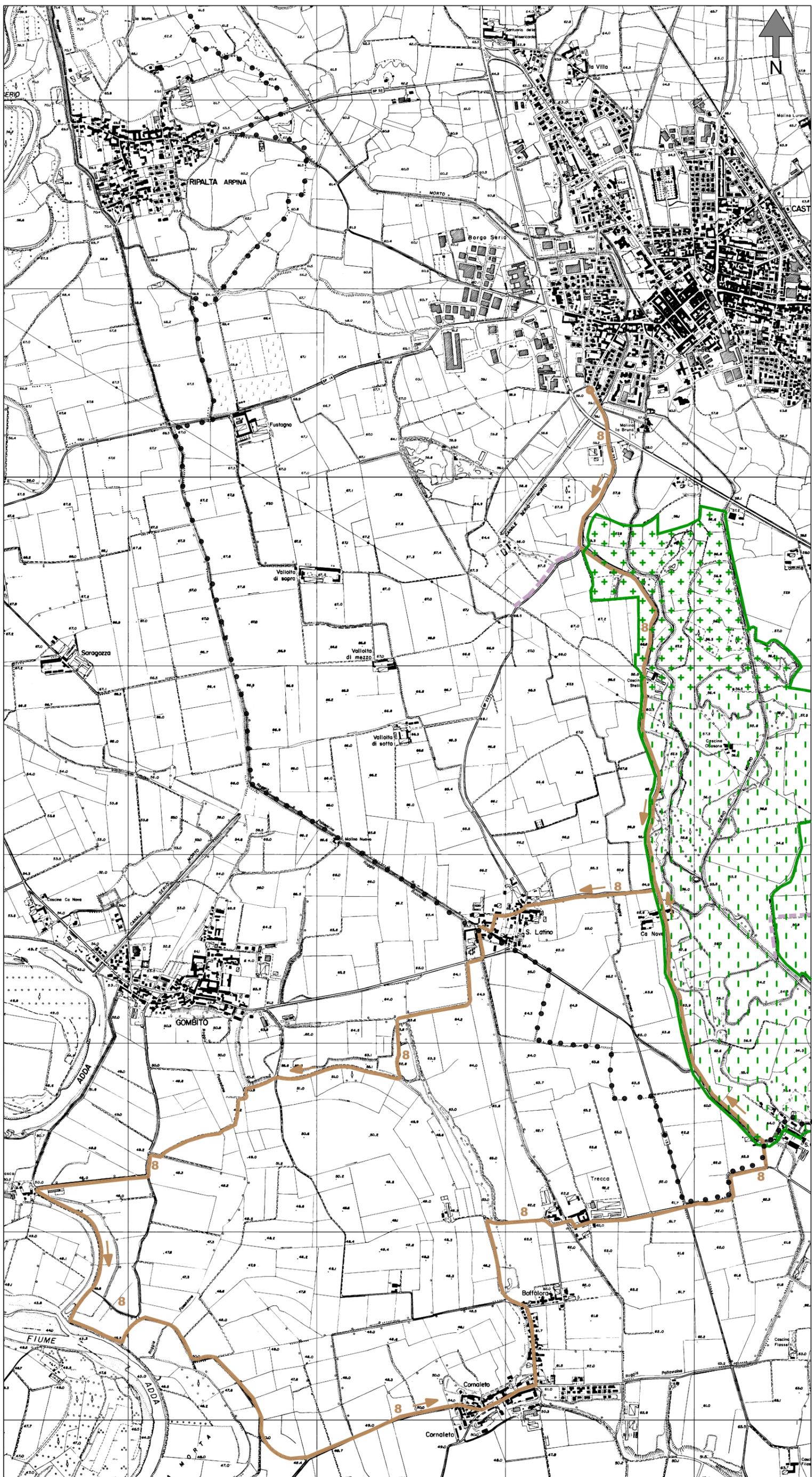
Il nostro itinerario percorre ora un piccolo terrapieno. All’incrocio, si prende la strada di sinistra e si prosegue dritti fino a Cornaleto.

Bella veduta delle case di Cornaleto aggrappate alla scarpata. Giunti a Cornaleto, la strada sale, si percorre il centro abitato fino ad un quadrivio, qui si gira a sinistra in via Diaz.

Si passa davanti alla chiesa di S.Andrea Apostolo e si prosegue dritti fino al bivio dove si prende la strada di sinistra in discesa fino a quando, questa strada non asfaltata, si divide. Ora prendiamo la carrareccia di destra. Da apprezzare il bel dosso sulla destra. All’incrocio svoltiamo a destra e con una breve salita arriviamo in prossimità della cascina Trecca.

La raggiungiamo seguendo l’andamento sinuoso della strada e ignoriamo la strada che proviene da Cornaleto. Attraversiamo la strada provinciale per Formigara imboccando una carrareccia non asfaltata. Ad un incrocio svoltiamo a sinistra e al successivo ancora a sinistra. La sterrata prosegue e alla prima curva prendiamo, a destra una stradetta non asfaltata che attraversa, su un ponte, la roggia Borromea.

In breve arriviamo all’agglomerato delle Cà Nove e all’incrocio che avevamo già percorso. Qui proseguiamo dritti e ripercorriamo a ritroso l’itinerario fino a Castelleone.



●●● Confini comunali



Parco del Serio Morto

--- Collegamenti tra itinerari

— Itinerario n.8